

Scontro tra moto, un morto

TERNATE Collisione tra colleghi in Whirlpool. Adriano Amenta aveva 52 anni

TERNATE - Shock alla Whirlpool: è morto sul colpo l'operaio Adriano Amenta che era in sella alla sua Suzuki entrata in collisione con uno scooter guidato da un altro dipendente dell'azienda ma assunto tramite un'agenzia interinale.

Ieri, dopo le 13, c'è stato uno scontro frontale che non ha lasciato scampo al 52enne di Gavirate che stava per iniziare il turno di lavoro delle 14 alla Whirlpool di Cassinetta di Biandronno mentre il 32enne sullo scooter aveva appena concluso la sua giornata in fabbrica. Una doppia tragedia sulla strada per due lavoratori, quello che ha perso la vita e il sopravvissuto. Un infortunio in itinere, di fatto una morte sul lavoro, tanto che i sindacati si sono immediatamente mobilitati. Una tragedia che al momento è al vaglio dei carabinieri della compagnia di Gallarate che sono intervenuti sul posto: la certezza è che si sia trattato di uno schianto frontale. Poco prima sulla strada c'è un cantiere aperto per lavorazioni fognarie.

Tutto è successo in una frazione di secondo quando in via Mazzini la Suzuki viaggiava in direzione di Cassinetta di Biandronno, verso lo stabilimento Whirlpool. Per motivi che sono ancora



Lo scooter e la grossa moto Suzuki che ieri si sono scontrati in via Mazzini a Ternate: a perdere la vita è stato l'uomo che era alla guida delle motociclette (foto Bili)

Sindacati
mobilitati
sul tema
della sicurezza
perché si tratta
di un infortunio
"in itinere"

in fase di ricostruzione la moto è entrata in collisione con lo scooter che invece proveniva dalla sede dell'azienda dopo la fine del turno del mattino. Purtroppo dopo l'impatto Amenta ha fatto un brutto volo e l'impatto con l'asfalto, nonostante indossasse il casco, è stato violento e letale.

La macchina dei soccorsi è stata immediatamente allertata e sul posto sono intervenuti i soccorritori del 118 in forze massicce, con l'elisoccorso e un'ambulanza. Nonostante i medici abbiano praticato disperatamente le manovre salvavita

per cercare di rianimare il 52enne, si sono dovuti arrendere davanti alla morte. Intanto i carabinieri della compagnia di Gallarate hanno effettuato i rilievi e raccolto le testimonianze che serviranno a ricostruire gli atimi dello schianto.

Purtroppo un incidente legato al lavoro: i sindacati si sono immediatamente mobilitati. «La Fim Cisl dei Laghi è vicina alla famiglia del lavoratore della Whirlpool deceduto oggi in un tragico incidente lungo la strada che porta a Cassinetta di Biandronno e confida in una pronta

guarigione dell'altro lavoratore, impiegato sempre presso la stessa azienda, rimasto ferito nello scontro». Lo ha dichiarato Caterina Valsecchi, segretario generale della Fim Cisl dei Laghi. «Oggi più che mai - continua Valsecchi - la sicurezza nei luoghi di lavoro, e in itinere per arrivarci, è un tema estremamente caldo. La sensazione è che la velocità con cui il sistema produttivo si è rimesso in moto abbia determinato anche una preoccupante ripresa degli infortuni».

Veronica Deriu

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OMAGGIO DI CASSINETTA

Qui dagli anni '90 La fabbrica si ferma

TERNATE - Lavorava alla Whirlpool dagli anni Novanta, Adriano Amenta (nella foto). Era amatissimo dai colleghi che erano la sua seconda famiglia. Originario di Donnalucata, in provincia di Ragusa, in Sicilia, la vittima dell'incidente lascia la moglie Lorena e tre figli: per questo i colleghi si stanno già mobilitando in una raccolta fondi per sostenerli. Amenta era appassionato di moto, da anni aveva la sua Suzuki con cui appunto andava anche al lavoro su quella strada che conosceva centimetro per centimetro e che dista poche centinaia di metri dalla sede di Cassinetta di Biandronno. Lavorava nel settore plastica e i colleghi ieri pomeriggio non hanno neppure iniziato il turno, talmente forte è stato lo shock e l'impatto psicologico ed emotivo che ha colpito i dipendenti dello stesso settore.

Verso le 17 anche i colleghi della linea frigoriferi si sono fermati in segno di solidarietà e ieri sera nessuno del terzo turno ha iniziato a lavorare.

«Non ci sono parole, conosco Adriano da quando ha iniziato a lavorare qui negli anni Novanta. Siamo una famiglia perché trascorriamo la maggior parte della nostra vita con i colleghi di lavoro condividendo tutto, dalla fede calcistica agli aspetti sociali di cui ancora si discute», racconta con commozione Matteo Berardi della Fiom, fra i primi ad apprendere della tragedia. «Nei prossimi giorni organizzeremo nei dettagli iniziative e raccolte fondi da destinare alla famiglia perché non si può uscire di casa per andare al lavoro e non fare rientro».

V.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

